



"Espressione Colore"

L'Equipe:

Maria Grazia C., Giorgia B., Giorgia F., Silvia B.,
Veronica T., Francesca S., Giulia L., Annalisa N.

Formatore: Dott.ssa Sabrina Salmaso Pedagogista

sviluppare la **crescita globale** dell'individuo (motoria, cognitiva, emotiva, sensoriale e sociale).

In termini evolutivi, infatti, il linguaggio è il prodotto dell'affinamento e del potenziamento di una serie di attività cognitive già coinvolte nelle funzioni sensoriali, motorie e nella memoria. Quindi la capacità di comprendere e di esprimersi anche per mezzo della parola non avviene solo attraverso la semplice ripetizione o per tentativi ed errori, ma viene acquisita al seguito di altre funzioni (ad esempio il neonato di poche settimane produce con il corpo una serie di micromovimenti in risposta al linguaggio umano).

Pertanto **l'importanza di una promozione attiva della comunicazione in asilo nido** è chiara se riflettiamo sul fatto che un suo corretto sviluppo permette al bambino di affrontare meglio la vita futura.

Non ultimo va sottolineato che questo sviluppo non può avvenire in uno spazio comunicativo "vuoto" e ha invece origine nel desiderio di entrare in relazione con le figure affettive più vicine. Per questo è importante innanzitutto creare occasioni di **scambio comunicativo ricche di significato affettivo**.

Nello sviluppo del linguaggio ciascun bambino, pur condividendo le medesime tappe evolutive con gli altri bambini, impara a parlare con strategie differenti ed un **ritmo di acquisizione totalmente personale**.

Per spiegare come il bambino sviluppa la comunicazione si deve anche considerare **il ruolo dell'adulto** e delle situazioni sociali e comunicative che egli costruisce con il bambino.

Fin dai primi sorrisi e dai primi pianti, la madre e gli adulti che si prendono cura di lui sono in grado di interpretare il suo comportamento, di trattarlo come un soggetto attivo nell'interazione e di adeguare la propria attività all'interesse che egli manifesta in un certo momento, condividendo con lui l'attenzione.

In generale, ben prima che si manifesti nel bambino **l'intenzionalità comunicativa**, l'adulto reagisce ai suoi segnali come se fossero intenzionali. Le risposte dell'adulto hanno la funzione di costruire delle situazioni che il bambino può riconoscere come familiari e di riempire di significati condivisi gli scambi interattivi.

È importante che il nido offra ai bambini scambi comunicativi adeguati all'età, accrescendo in loro curiosità conoscitiva e relazionale. Ruolo fondamentale nello scambio comunicativo è quello dell'adulto, il quale deve trasmettere ai bambini non solo informazioni, ma norme riapplicabili nella società.

La **competenza individuale diventa competenza sociale**, la promozione e lo sviluppo di ogni bambino stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo degli altri bambini; non basta vivere nella società, ma questa società bisogna curarla e crearla continuamente insieme. Ecco perché sia la comunicazione "oggettiva" sia quella "soggettiva" vanno sostenute ed insegnate.

Il nido ha la responsabilità di promuovere e sviluppare tutti i tipi di linguaggio attraverso cui la comunicazione si realizza.

DENTRO IL PROGETTO DIDATTICO:>>>> COMUNICARE ALLA SCOPERTA DEL COLORE

L'uso del colore come **ponte** tra l'io (interno) e la comunicazione di sé (fuori) in relazione, ossia incontrando il mondo intorno.

Il colore, infatti, è **un linguaggio** non verbale che offre una grossa opportunità espressiva: i bambini lo utilizzano prima per una ricerca e una percezione dello spazio, poi come espressione di emozioni, stati d'animo, vissuti personali e di gruppo.

Un percorso didattico deve nascere **dagli interessi dei bambini**, proponendo attività in cui essi trovino il gusto della sorpresa e della novità. I colori esercitano, fin dai primi mesi di vita, una grande attrattiva nella vita dei bambini perché sono fra le principali forme di gioco creativo e perché stimolano la comunicazione portando ad una maggiore conoscenza di sé e del mondo che li circonda.

La scelta di lavorare con il colore è motivata, quindi, dall'entusiasmo con cui i bambini svolgono le attività pittoriche.

Intingere le dita nel colore, far gocciolare la tempera sulla carta, disegnare, ma soprattutto colorare, è una tra le attività preferite dai bambini che, fin da piccolissimi, si divertono a lasciare traccia di sé, pasticciando i bambini comunicano con noi e lasciano emergere il loro spirito creativo.

Il bambino si meraviglia quando lascia un'impronta colorata sul foglio. La traccia del bambino è la testimonianza dell'espressione dei suoi movimenti, provando e riprovando i bambini imparano a coordinare meglio le mani e il resto del corpo, diventando sempre più consapevoli delle loro capacità.

Quando i bambini fanno nuove esperienze approcciandosi a materiali diversi, alcuni bambini li osservano con entusiasmo, altri vi si avvicinano con timidezza, altri ancora li osservano da lontano, ma intanto vedono il gioco degli altri e piano piano li imitano.

Tutti gradualmente si rendono conto di "esserci", la traccia che ognuno lascia di sé, diviene segno distintivo del

proprio essere e dell'essere parte di un gruppo.

Il mondo è pieno di colori e noi ci viviamo dentro infatti sono colorati i cibi che mangiamo, gli abiti che indossiamo, quello che guardiamo e anche quello che sogniamo. La curiosità insaziabile dei bambini di scoprire il mondo intorno a sé, rende l'attività pittorica estremamente ricca di stimoli. Ai suoi occhi pronti a stupirsi e a meravigliarsi di ogni cosa, la scoperta dei colori e la magia delle mescolanze rappresentano un evento meraviglioso. Il bambino che dipinge non gioca solo con il colore ma nei segni che lascia sul foglio vede mille cose fantastiche, percepisce lo spazio, organizza le proprie idee, esplora la realtà, esprime emozioni e vissuti personali e con l'aiuto dell'adulto impara a comunicarle attraverso il linguaggio verbale e condividerle con i coetanei.

Siamo circondati da colori che accendono i nostri sensi, la nostra fantasia e ci permettono di fare qualcosa che con il linguaggio verbale non possiamo fare: **raggiungere le emozioni** perché i colori sono emozioni dirette che ci permettono di aprire una porta sul mondo interiore di un bambino.

Il bambino si accosta al mondo dei colori attraverso una gamma di esperienze visive e tattili che coinvolgono anche la sfera emotiva: “fare per il piacere di fare”. Attraverso la manipolazione di una moltitudine di materiali (farina gialla, carta velina, schiuma da barba, brillantini, tempera, pastelli a cera e a legno), i bambini interiorizzano i colori e possono scoprire modalità personali e creative. I colori sono uno degli strumenti base per lo sviluppo della creatività. Tramite i colori riusciamo a rappresentare non solo la realtà che ci circonda, ma anche la nostra personalità.

Il progetto vede il bambino impegnato, prima di tutto, nell'osservazione e nella scoperta dei colori attraverso il ciclo delle stagioni mentre di volta in volta stimoleremo la loro curiosità con dei **racconti** che li aiuti ad ascoltare, verbalizzare e poi esprimersi nella sperimentazione dei colori stessi.

La lettura di storie in quanto i bambini già da piccolissimi hanno bisogno di ascoltare storie ed hanno anche bisogno di un adulto che sappia trasformare le parole scritte in suoni capaci di divertirlo per creare già nell'infanzia l'interesse per il libro.

I bambini dunque, attraverso l'ascolto di narrazioni a tema, conversazioni, osservazioni e scoperte, sperimentazione di diverse tecniche, colori e giochi di movimento, saranno condotti a valorizzare la loro spontaneità e la loro fantasia ampliando così il loro panorama creativo e metodologico e alimentando una costruttiva ed appagante curiosità.

La soddisfazione che ogni bambino ricava dalle scoperte fatte e dai lavori finiti sarà l'espedito che sostiene e rinforza il suo impegno a fare e che lo spinge a mettersi in gioco per superare limiti e difficoltà.

Il colore farà da filo conduttore in tutte le aree evolutive con l'unico obiettivo di sviluppare la comunicazione di un “io” che incontra un “noi”.

Tra i vari linguaggi per comunicare ed esprimersi non può mancare la **MUSICA**, ancora una volta il colore farà da ponte nella scoperta e sperimentazione del linguaggio musicale, il colore suscita emozioni così come la musica tocca le emozioni direttamente.

Dall'ascolto di brani di vario genere, filastrocche, suoni della natura ecc... al muoversi spontaneamente nella musica; dal riprodurre ritmi al giocare con la voce; dal disegnare o colorare una musica all'ascolto del suono che hanno le cose.

Fare musica al nido significa educare all'ascolto musicale e più in generale del mondo sonoro che ci circonda, porre il bambino in relazione con il suo corpo, con i suoi gesti, con i rumori, i suoni e le voci in cui è immerso sin dalla nascita ma soprattutto significa aprire un canale diretto per comunicare, ascoltare, vivere e gestire le proprie **emozioni**.

Attraverso il movimento e giochi con la voce i bambini sono portati in modo naturale a “parlare il linguaggio musicale”, ad ascoltare e a “interagire” con gli educatori o con i coetanei.

FINALITA'

Un progetto sul colore impegna il bambino nell'osservazione, nella raccolta di indizi, affina l'autonomia del pensiero e aumenta la fiducia nelle proprie capacità.

- **Maturazione dell'identità personale:** lo sviluppo nel bambino di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia positiva nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla semplice curiosità, all'atteggiamento della ricerca. Si stimola ad imparare a vivere i propri stati affettivi in modo costruttivo, ad esprimere e poi controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni.

- **Conquista dell'autonomia:** il bambino s'impegna a dare lettura delle esperienze personali, di esplorazione e di scoperta intenzionale e organizzata della realtà di vita. Il bambino si rende, a poco a poco, disponibile all'interazione costruttiva con l'adulto, gli altri bambini, il diverso da sé e il nuovo. Appare importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni.
- **Sviluppo delle competenze:** il bambino viene sollecitato nelle prime esperienze di scambio tra pari e tra bambini e adulti acquisendo e sviluppando così abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, sociali, estetiche, morali. Analogamente valorizza l'intuizione, l'immaginazione, il sentimento e l'intelligenza creativa come risorse utili per affrontare positivamente ogni problema che si incontra nella vita.

Nell'attuare il progetto si terranno in considerazione gli interessi dei bambini, stimolando alcuni tratti caratteristici quali il gusto della esplorazione e della scoperta, la loro naturale creatività ed il desiderio di lasciare traccia di sé.

OBIETTIVI DEL PROGETTO PER AREE DI ESPERIENZA

AREA SOCIO-AFFETTIVA: l'identità e le relazioni

- Far acquisire al bambino atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità.
- Far acquisire maggiori livelli di autonomia nello svolgimento delle routine al nido (es. mangiare da soli, spogliarsi e vestirsi da soli, chiedere aiuto).
- Affinare la capacità di interazione con gli altri favorendo la acquisizione di strategie di negoziazione e di condivisione nelle relazioni con gli adulti e coetanei.
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo della sezione.
- Sviluppo della capacità di condivisione e cooperazione;
- Scoperta delle identità sessuali;
- Acquisire la capacità di rispettare gli altri e le regole.
- favorire nel bambino la formazione dell'"idea del sé" e, di conseguenza, dell'"idea dell'altro", come indicatore di una più ampia comunità sociale.
- Avvio alla capacità di organizzarsi in giochi spontanei e guidati.

Il sé e l'altro è l'ambito d'esperienza che riguarda la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze per la formazione della personalità del bambino, che si percepisce inserito nella sfera sociale grazie al suo essere in relazione con gli altri e conosce le differenze.

Per favorire la costruzione della propria identità, la capacità di instaurare rapporti soddisfacenti con gli altri e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione, sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, sviluppare il sentimento di appartenenza, il controllo e la canalizzazione dell'aggressività, il rispetto delle regole nei giochi e nella vita comunitaria, il consolidamento della fiducia in sé stessi.

Esperienze: Giochi con regole da comprendere e rispettare, attenzione e valorizzazione delle regole e delle ritualità nei momenti di vita quotidiana, gioco simbolico o di ruolo.

AREA MOTORIA: il corpo e il movimento

- Favorire nel bambino il consolidamento delle abilità motorie
- Consolidamento della percezione del sé corporeo con riferimento ai vari segmenti;
- Consolidamento degli schemi motori di base:
- Affinare la motricità fine nei giochi e nelle attività manipolative, grafiche e pittoriche.
- Aumentare la coordinazione grafo-motoria.
- Consolidamento della coordinazione oculomotoria;
- Avvio della rappresentazione grafico-pittorica del sé corporeo;
- Sviluppo della capacità del controllo sfinterico.
- Sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità.
- Sviluppare la capacità di controllo tonico.

Il corpo in movimento è l'ambito di esperienza della corporeità e della motricità in cui si valorizza il corpo come strumento per comunicare, per costruire l'identità personale attraverso la percezione di sé.

Per favorire la conoscenza della corporeità in una dimensione ludica, i processi di attenzione alle proprie caratteristiche (l'identificazione sessuale, l'espressione di benessere e malessere, la stima del pericolo, l'attenzione verso gli altri e il processo di acquisizione dell'autonomia sfinterica e motoria).

Esperienze: Giochi a contenuto motorio (liberi e strutturati, simbolici, imitativi, con attrezzi e materiali o solamente sperimentando il proprio corpo, giochi individuali o di gruppo), giochi per vivere lo spazio con movimenti e posture diverse, percorsi, movimenti ritmici, strisciare, rotolare, saltellare, lanciare.

AREA ESPRESSIVA: comunicazione e linguaggio

- Favorire l'acquisizione e il consolidamento delle abilità linguistiche.
- Sviluppo della capacità di saper ascoltare e interagire con l'adulto nella narrazione e nelle canzoncine.
- Usare il linguaggio verbale per interagire con gli altri, in particolare sviluppo della capacità di esprimere i propri bisogni;
- Avvio della capacità di comunicare le proprie emozioni e le proprie idee;
- Aumentare la capacità di concentrazione;
- Ascoltare, comprendere i racconti.
- Sperimentare diverse tecniche espressive, comunicative e artistiche.
- Esprimere, interpretare e tradurre le emozioni attraverso il colore.
- Esplorare materiali e strumenti utilizzandoli con creatività.
- Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale con corpo, voce e oggetti;

Discorsi e parole è l'ambito in cui il bambino apprende la capacità di comunicazione verbale, impara a dialogare e riflettere. Attraverso la conoscenza della propria lingua il bambino costruisce e consolida la propria identità personale e culturale aprendosi così ad altre culture. Per favorire il conseguimento di una reale capacità di comunicazione (uso corretto delle regole implicite della lingua, ascolto e comprensione dei discorsi degli altri, capacità di descrivere e raccontare eventi personali e situazioni).

Per favorire l'esplorazione dei diversi mezzi espressivi, lo sviluppo delle capacità manipolative, percettive, visive; valorizzare le esigenze espressive di ciascun bambino, rafforzando la fantasia, l'immaginazione, la creatività, controllo e gestione dei moti affettivi ed emotivi.

Esperienze: Conversazioni regolate dall'adulto nel piccolo e nel grande gruppo, letture di storie e fiabe, filastrocche, canzoni.

Produzioni grafico - pittoriche individuali e di gruppo.

AREA SENSO-PERCETTIVA-COGNITIVA: l'ambiente e le cose

- Conoscere ed individuare le caratteristiche dei colori (se sono primari, secondari o derivati) per poi passare alla fase della sperimentazione
- Classificare e seriare attraverso il colore
- Osservare i colori della natura e i loro cambiamenti.
- Associare il colore agli elementi che si trovano in natura (erba verde, legno marrone...)
- Sviluppare la capacità di risolvere un problema
- Scoprire e comprendere il rapporto causa-effetto delle mescolanze
- Favorire la capacità di orientamento spaziale dentro la sezione e negli ambienti del nido.
- Sviluppo di concetti topologici e temporali;
- Comprensione di concetti di "quantità" (tanti/pochi) e di "dimensione" (grande/piccolo) (più grande di/più piccolo di)
- Riconoscere la temporalità (prima-adesso-dopo) nel susseguirsi delle routine nel corso della giornata al nido.
- Riconoscere il susseguirsi temporale dell'anno scolastico attraverso le sue feste e i suoi momenti significativi (Natale, Carnevale, etc..).

La conoscenza del mondo è l'ambito d'esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale; rappresenta la prima formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico. Si rivolge, inoltre, alla capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e

misurazione di fatti e fenomeni della realtà, alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa.

Per esplorare, scoprire e organizzare le prime conoscenze sul mondo, stimolando le capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione, l'acquisizione della capacità di formulare ipotesi e di verificarle, il riconoscimento di problemi e la possibilità di affrontarli e risolverli, la prima acquisizione della dimensione temporale degli eventi.

Esperienze: Analisi delle caratteristiche di cose, oggetti, animali attraverso attività di riconoscimento, esplorazione, formulazione di ipotesi; acquisizione della dimensione temporale degli eventi e delle esperienze mediante attività (prima fra tutte l'individuazione della ripetitività del ciclo giornaliero al nido); osservazione dei fenomeni naturali (esperimenti con l'acqua, la partecipazione diretta di esperienze di cucina con la preparazione di cibi per rilevare i cambiamenti che si verificano con il lavoro delle mani, lavorazione di materiali diversi).

METODOLOGIA: “A giocare si impara...per imparare si gioca”

Si parte dal racconto di una **storiella** che ha il valore di favorire, oltre allo sviluppo del linguaggio e della comunicazione verbale, un'identificazione emotiva dove assume valore tutto il paraverbale come il tono; lo sguardo; i gesti del narratore; l'ambiente in cui si racconta la storia ...per cui la **relazione**.

Affianco ad una metodologia esperienziale dove **il bambino fa esperienza** che facilita l'interiorizzazione, viene prediletta la **manipolazione**, attraverso la quale i bambini “toccano con mano” ed hanno la possibilità di esplorare il mondo circostante e imparare a riconoscere le proprietà fisiche delle cose, consentendo loro una enorme estensione del campo di ricerca e di esperienza.

I bambini avranno la possibilità di passare dall'esplorazione non finalizzata all'uso delle mani per fare, nella sua accezione più completa: capire, imparare, conoscere.

Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco!

Il manipolare diventa un mezzo per immaginare situazioni e per dare significati diversi al materiale adoperato, permettendo al bambino di entrare profondamente nell'attività ed uscendone felice e gratificato.

Per questo è importante che nelle attività manipolative non sia data molta importanza al prodotto, ma ai processi creativi e immaginativi che il materiale stimola.

Le attività che di volta in volta proporremo aiuteranno i bambini a potenziare le loro abilità comunicative **attraverso il gioco e la relazione con gli altri**, perché occorre muovere dal vissuto, dall'esperienza creando un'atmosfera ludica e rassicurante.

Per realizzare gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento si punta innanzitutto alla predisposizione di **un accogliente e motivante ambiente di vita e di relazioni** che favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

Vengono proposte esperienze **in gruppo**, è dall'osservazione dei coetanei che molti bambini alimentano il desiderio di fare e di partecipare.

Lo stimolo alla creatività si basa sul **fare** come metodologia, affinché i bambini possano esprimersi liberamente senza l'interferenza degli adulti, diventando indipendenti e imparando a risolvere i problemi da soli. È facendo che si scoprono le qualità diverse dei materiali, le caratteristiche degli strumenti, le tecniche e le regole dei giochi: invece di tante spiegazioni è preferibile “far vedere come si fa” **con azioni -gioco**, percepibili attraverso i sensi, con il gioco il bambino partecipa globalmente. Il gioco non ha solo funzione cognitiva ma anche un risvolto emotivo attraverso il quale il bambino è destinato a scoprire sé stesso e i sentimenti che animano i suoi comportamenti.

Il gioco è espressione del bambino, il suo modo di essere. Stimola l'incontro autentico tra bambino-adulto, bambino-bambini, bambino-mondo. Il gioco permette di far dialogare tra loro il reale ed il fantasmatico, la dimensione somatica con quella psichica, l'interno con l'esterno. Giocare è crescere, è mettersi in gioco.

Questa condizione di libera e spontanea espressione di sé è il contesto operativo in cui nasce e si evolve la relazione al nido e permette al bambino di “dirsi” all'altro al fine di essere riconosciuto, accolto e valorizzato.

LA SEZIONE: GRANDI (24/36 Mesi)

Nei primi mesi dell'anno scolastico il nido è impegnato ad organizzare le sezioni dei pari:

- non solo come spazio personale ma anche soprattutto come spazio comunitario, condiviso che facilita **l'appartenenza ad un gruppo** come rilevante punto di riferimento in grado di assicurare stabilità e continuità alle relazioni e allo stesso tempo facilita l'incontro tra bambini e amplia la dimensione sociale di ognuno.
- oltre ai bambini che già frequentano il nido da un po', il gruppo vive **l'inserimento** di nuovi compagni.

La crescita è un processo che richiede al bambino una graduale individuazione di sé e che prevede progressive separazioni dalle figure di riferimento.

È necessario rispettare i tempi e i bisogni di tutti i soggetti coinvolti.

- Al nido il bambino vive una **dimensione di gruppo** non solo per lo spazio ma anche per i tempi. Ecco che nel condividere le routine (accoglienza, merenda, cure igieniche, pranzo, nanna...) i bambini sviluppano la loro autonomia e potenziano le loro abilità. Come valore prioritario, l'asilo nido deve promuovere e garantire il benessere psicofisico e ambientale dei bambini, offrendo loro la possibilità di agire ed esprimersi spontaneamente e liberamente. Il piccolo è profondamente coinvolto sul piano affettivo e cognitivo in ogni momento della giornata, quindi è necessario vivere i momenti di **routine** come pienamente educativi.

Quest'anno **la sezione Grandi (24/36)** è composta da 20 bambini.

Durante le attività i bambini verranno suddivisi in piccoli gruppi da 7/8

Alla fine dell'anno si consegnerà a ognuno una cartellina con tutti gli elaborati prodotti

OBIETTIVI DELLA SEZIONE (24/36 mesi)

La fase tra i 24 e i 36 mesi è un periodo di importanti conquiste per il bambino che impara sempre meglio ad interagire con l'adulto e costruisce **un'immagine di sé**. Comincia ad acquisire una sempre più forte **intenzionalità**, che lo porta a scontrarsi abbastanza spesso con quella dell'adulto.

Diventa capace di porsi obiettivi autonomi e **si contrappone all'adulto**, vuole sperimentare la propria autonomia facendo "tutto da solo". Verso i due anni acquisisce anche la capacità di parlare di sé stesso in prima persona e di oggetti che egli riconosce e descrive come suoi, si descrive e si riconosce in un ruolo.

Se da un lato vuole provare a fare tutto da solo o a imitare il comportamento del genitore, dall'altro impara anche che alcune cose non è ancora in grado di farle ed è questo il momento in cui **regole** e routine diventano per il bambino un bisogno necessario di sicurezza, di limite contro cui poter provare il proprio sé. L'acquisizione della consapevolezza di sé nel bambino di due anni è resa evidente anche dalla capacità di riconoscersi allo specchio, ossia di capire che l'immagine che vede nello specchio è lui stesso. Il gioco di simulazione consente ai piccoli di esplorare i ruoli sociali.

In genere è a questa età che una parte dei bambini comincia a raggiungere il **controllo degli sfinteri** anche se l'interesse per raggiungere questa competenza può variare sensibilmente da un bambino all'altro.

Il gioco simbolico è più ricco ed i bambini di questa età cominciano ad includersi l'uno con l'altro nei loro giochi di simulazione. Considera i giocattoli una parte di sé stesso e pertanto trova difficile metterli in comune.

Partecipa ai **giochi di relazione**, chiude il cerchio e può fare il volto, mangia con le posate, si sveste e si lava le mani e il viso. È in questo periodo che di solito compaiono le prime paure anche in coincidenza con l'adattamento emotivo, sociale e intellettuale del bambino. È importante che in questo periodo gli adulti abbiano la capacità di favorire l'autonomia del bambino. È utile sollecitarlo ad aiutare a compiere piccoli servizi per un cammino verso l'acquisto di una maggiore indipendenza.

Tra i 2 e i 4 anni il bambino sviluppa il gioco simbolico, ossia la capacità di utilizzare un oggetto al posto di un altro, ad es. uno sgabello "diventa" di un cavallo.

In questa età le **interazioni** al nido sono prevalentemente sia tra bambino e gruppo dei pari, sia tra bambino e un altro bambino (coppia). Queste interazioni sono caratterizzate dalle seguenti competenze:

- ⇒ Piena manifestazione del gioco simbolico
- ⇒ Inizio dello sviluppo di frasi compiute
- ⇒ Affermazione della propria autonomia (uso dei pronomi "io" e "tu")

In questa fase dello sviluppo è importante considerare i nascenti conflitti come una componente naturale della vita dei bambini, ricordando che tra i 24 e i 36 mesi i bambini iniziano a sviluppare le prime strategie di risoluzione dei conflitti come lo scambio di oggetti.

Tra i 24 e i 36 mesi la capacità di ascoltare, capire e comunicare diventa significativa, il bambino è in grado di comprendere e **comunicare** sempre più verbalmente.

PERCORSI E LABORATORI DELLA SEZIONE 24/36 MESI PER IL PROGETTO "ESPRESSIONE COLORE":

- **COLORIAMO IL MONDO:** è un percorso prettamente di gruppo dove partiremo dall'osservazione, manipolazione, scoperta e sperimentazione dei colori che troviamo negli ambienti quotidiani (comprendendo materiali e oggetti offerti ai bambini) e nell'ambiente esterno dal parco giochi al semaforo, seguendo inoltre i

cambiamenti delle stagioni.

In seguito useremo il racconto del libro “La gentilezza colora il mondo” (di Romagnoli; Zamboni; Bernabè) ci aiuterà a porci le domande <<mi piacerebbe un mondo tutto grigio?>> e <<quanti colori ci sono nel mondo?>> assieme al protagonista Kobi scopriremo che i colori non solo sono belli da vedere ma suscitano in noi anche tante emozioni.

Quindi proseguiremo a colorare il nostro mondo con l'uso dei colori che conosceremo sempre meglio nel corso dell'anno sperimentando e utilizzando una varietà di tecniche creative ad esempio mosaico; collage; frottage; paste manipolative...lasciando poi spazio alla libera creatività di ciascuno sviluppata nella cooperazione con il gruppo.

All'interno del percorso verranno proposte **color days** (giornate del colore) dove si inviteranno i bambini ad indossare almeno un indumento del colore scoperto e con questo partecipare al gruppo e all'ambiente dove ritroveranno quel colore come una giornata di “festa del rosso”, “...del verde” ...

- **LABORATORIO GRAFICO:** Verrà proposto al bambino un foglio bianco (steso a terra, sul tavolo, in verticale al muro ...) invitandolo ad usare il colore il bambino potrà lasciare la sua impronta, il suo segno ed osservarne il risultato.

Successivamente avrà la possibilità di lasciare altre impronte attraverso strumenti come tappi di sughero, frutta e verdura, foglie e fiori, fili...

Il percorso si espande poi con l'uso della tempera (tramite pennelli, spugne, pipette, spruzzi...); acquerelli; matite o cere colorate nello sviluppo dell'azione grafica.

Anche se il bambino nella prima infanzia non ha ancora una sufficiente esperienza grafo-motoria le sue produzioni sono necessarie per l'apprendimento, in quanto il bambino si impegna a riprodurre qualcosa e ciò gli serve per fare esperienze percettive e per dargli consapevolezza di come queste cose sono fatte.

Il disegno è per loro un mezzo di comunicazione, un linguaggio gioioso e il colore è una componente fondamentale del codice grafico-pittorico, il suo uso nelle attività espressive, manipolative sviluppa in modo privilegiato la creatività, la libera espressione e l'immaginazione del bambino che, al di sotto dei 4 anni, non si preoccupa ancora di far corrispondere il colore usato con quello della realtà. Il colore cresce “nel” e “con” il bambino, anche nella relazione con gli altri e con il mondo.

Racconto: “Il punto” di Pter H.Reynolds.
- **IL COLORE NEL PIATTO:** Sperimentiamo alimenti associati al colore ed al gusto, portando l'alimento dalla tavola al laboratorio ad esempio:

per il giallo → la banana; il limone; la polenta; la patata...

per l'arancione → la zucca; la carota; il mandarino...

per il rosso → il peperone; il radicchio; le fragole; i fagioli rossi...

per il blu → i mirtilli; l'uva; prugne; melanzane...

Sperimentiamo con i cinque sensi l'alimento ne scopriamo l'esterno, l'interno, le consistenze ecc.

Successivamente usiamo il risultato della sperimentazione in modo creativo per lasciare traccia dell'esperienza. Ascolto e lettura dei racconti “Il piccolo bruco Maisazio” di Eric Carle; “Pop mangia tutti i colori” di Bisinski Sonders;
- **LABORATORIO DI MUSICA COLORATA:** verranno proposti ai bambini un repertorio variegato di musiche e suoni facendoli associare, prima spontaneamente e poi in modo guidato con la preparazione dell'ambiente, al colore.

Attraverso l'ascolto di musiche e suoni i bambini verranno invitati a muoversi nella musica e poi a scegliere un colore per raffigurarla in un disegno libero facendosi trasportare dalle emozioni della musica.

Il laboratorio prevede attività:

Con gli strumenti manipolare e utilizzare gli oggetti sonori individualmente e in gruppo, sperimentare e inventare diversi suoni percuotendo oggetti e piccoli strumenti. Sperimentare le caratteristiche degli strumenti lasciati a loro disposizione.

Con la voce sviluppare le capacità vocali tramite cui il bambino può esprimersi, mediante vocalizzi e lallazioni, intonare semplici melodie, arrivando poi alla pronuncia di alcune paroline; curare la percezione legata all'ascolto di un brano letto o cantato;

Con il corpo sviluppare le capacità di comprendere e tradurre il messaggio sonoro in linguaggio gestuale e mimico, offrire la possibilità di tradurre tutto ciò che è musicale in movimento;



Questa attività unisce **educazione emozionale, musica e arte**, con l'obiettivo di far **comprendere il forte legame che esiste tra due grandi forme espressive come arte e musica**, facendo sperimentare il collegamento che può intercorrere tra un'emozione ed un disegno che la rappresenti, una canzone e il sentimento che essa può suscitare.

Si può spaziare dalla musica classica a quella moderna, così da avere un percorso più ricco e più vario. Serviranno, quindi, soltanto carta e colori, oltre a tante musiche.

- **EMOZIONANDOMI:** è un percorso trasversale a tutti i laboratori fin qui indicati, intende "alfabetizzare alle emozioni" e nasce dall'esigenza di fornire al bambino strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni.

L'azione didattica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo ad analizzare le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente e dar loro un nome. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri, in un allenamento che durerà tutta la vita.

Il percorso si propone di far riflettere i bambini su cosa significa provare una certa emozione, attribuendone un nome, con lo scopo di capire che è giusto accettarle ed esprimerle.

Paura, rabbia, tristezza, felicità, stupore sono alcune delle emozioni che ciascuno di noi ha provato e prova nella vita quotidiana. La felicità è spesso collegata agli abbracci e alle coccole, la paura è collegata al buio, la rabbia ad un dispetto, la tristezza ad un rimprovero, lo stupore ad una sorpresa. Anche i bambini sono in grado di provarle, sin dai primissimi mesi di vita, collegandole ad eventi concreti.

Con l'aiuto del **DADO DELLE EMOZIONI** giocheremo in gruppo ad imitare l'espressione, chiedendoci cosa proviamo e in quali situazioni.

La lettura di racconti a tema faciliterà l'immedesimazione e la comprensione aprendo il gruppo a domande e conversazioni, (ad esempio: "Le scatole di felicità" di Norac e Dubois; "I colori delle emozioni" di Anna Llenas) ...

Con la **musica** chiederemo ai bambini di associare un colore all'emozione provata e colorare il foglio.

Per ogni emozione costruiremo insieme il nostro **BARATTOLO DELLA ... (gioia; tristezza; paura; rabbia)** dove all'interno i bambini inseriranno i loro disegni di momenti felici, tristi ecc., l'immagine della faccia con l'emozione specifica, disegni prodotti con l'ascolto di musiche che suscitano l'emozione in esame (allegre, tristi, spaventose ...)

Con la **CREAZIONE DELLA ZUPPA MAGICA** utilizzeremo conversazioni, immagini e giochi per trovare assieme strumenti per vincere la paura; per controllare la rabbia; consolare la tristezza ...

Animazione del libretto "Piccolo blu e piccolo giallo" di Leo Lionni



LA SEZIONE: BIMBI MEDI (12/24 MESI)

Nei mesi di settembre-ottobre, dedicati all'accoglienza e al rientro dei bambini dall'estate, sono state proposte attività di vario tipo che invitano i bambini ad interagisce con il gruppo ed a sperimentare varie attività proposte (materiali; strumenti; suoni; movimenti ...). Da qui proseguiremo con proposte sempre diverse e coinvolgenti. Alla fine dell'anno si consegnerà a ognuno una cartellina con tutti gli elaborati prodotti

Nei primi mesi dell'anno scolastico il nido è impegnato ad organizzare le **sezioni dei pari**:

- non solo come spazio personale ma anche soprattutto come **spazio comunitario**, condiviso che facilita l'appartenenza ad un gruppo come rilevante punto di riferimento in grado di assicurare stabilità e continuità alle relazioni e allo stesso tempo facilita l'incontro tra bambini e amplia la dimensione sociale di ognuno.
- Oltre ai bambini che già frequentano il nido da un po' il gruppo vive l'**inserimento** di nuovi compagni. La crescita è un processo che richiede al bambino una graduale individuazione di sé e che prevede progressive separazioni dalle figure di riferimento. L'obiettivo dell'inserimento è la creazione di una situazione di benessere per il bambino e per i genitori. L'attenzione del nido viene centrata sulle naturali difficoltà del bambino dovute alla separazione dal proprio ambiente familiare, al cambiamento delle proprie abitudini, alla sperimentazione di un contatto con persone nuove e sconosciute, con spazi e arredi che non sono familiari ed al rapporto per lui insolito con numerosi altri bambini, che rendono meno diretta l'attenzione degli adulti nei suoi confronti. Si possono distinguere due momenti: il primo dell'**accoglienza** caratterizzato dall'osservazione dei comportamenti, dei linguaggi e delle abitudini del bambino (soprattutto per le routine); dall'incontro personalizzato e quotidiano tra nido e famiglia in quanto preziosa opportunità di conoscenza e collaborazione. Nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi passi verso l'autonomia è sicuramente importante che il nido riesca ad accogliere le emozioni vissute dai bambini e dai loro familiari. Il secondo momento è quello dell'**ambientamento** in cui il bambino inizia a partecipare attivando un rapporto personale con lo spazio sia fisico, sia sociale del nido. Costruisce nuove relazioni con i coetanei e con gli adulti, manifesta curiosità ed interesse nei confronti degli stimoli offerti.

Da questo momento, e non prima, sarà possibile iniziare l'attuazione del progetto didattico.

È necessario rispettare i tempi e i bisogni di tutti i soggetti coinvolti.

- al nido il bambino vive una **dimensione di gruppo** non solo per lo spazio ma anche per **i tempi**. Ecco che nel condividere **le routine** (accoglienza, merenda, cure igieniche, pranzo, nanna...) i bambini sviluppano la loro autonomia e potenziano le loro abilità. Come valore prioritario, l'asilo nido deve promuovere e garantire il benessere psicofisico e ambientale dei bambini, offrendo loro la possibilità di agire ed esprimersi spontaneamente e liberamente. Il piccolo è profondamente coinvolto sul piano affettivo e cognitivo in ogni momento della giornata; quindi è necessario vivere i momenti di routine come pienamente educativi.

OBIETTIVI DELLA SEZIONE (12/24 mesi)

I principali segnali evolutivi di questo periodo sono rappresentati dal fatto che il bimbo è **sempre in movimento**, instancabile: ha imparato a camminare e continua ad esplorare, non più solamente il proprio corpo, quello della mamma o degli oggetti che gli venivano proposti, ma soprattutto gli spazi e l'ambiente esterno.

Aumenta infatti la sua **indipendenza** dalla figura materna, predomina la tendenza a fare nuove scoperte senza però tralasciare il bisogno di essere sempre rassicurato. In questa età in cui alcuni bambini pronunciano tante parole scollegate, mentre altri già iniziano a comporre frasi semplici, molto rilevante è la funzione del **linguaggio**. In questa fase è opportuno mantenere un atteggiamento paziente, continuando a parlare, a raccontare storie e fiabe che aiuteranno i bambini a familiarizzare con le parole attraverso la costante ripetizione. Questo faciliterà infatti la capacità dialettica e l'attitudine al ragionamento e alla consecutio logica.

In relazione al **gioco** i progressi saranno evidenti e lo stesso bimbo scoprirà di essere diventato più abile; attraverso di esso inizierà a **socializzare** con figure diverse da quelle familiari, sarà in grado di capire se un oggetto può essere introdotto in un altro, giocherà con lo stesso giocattolo ma con altri bambini.

In questo periodo della sua vita è importante proporre al bambino una serie di attività inerenti tutti i settori della sua personalità

Il bambino diventa più sensibile agli umori degli altri e manifesta umori personali come felicità o rabbia o senso di colpa quando si comporta in modo sbagliato e cerca approvazione per le sue azioni.

Ama ascoltare la musica e si diverte a produrre rumori, si diverte a lanciare gli oggetti, migliora le sue prestazioni

nell'esplorazione delle persone, degli oggetti, dell'ambiente esterno.

Sa trovare oggetti che sono stati nascosti dall'adulto per gioco. Porge gli oggetti se richiesto, talvolta è meno collaborante e **si oppone ai genitori**.

Il bambino raggiunge la consapevolezza del fatto che gli oggetti sono entità separate da lui, ciò lo spinge a formarsi delle rappresentazioni interne (immagini personali) degli oggetti che gli permettono di "pensare" ad un oggetto senza che questo sia presente.



Questa capacità di costruirsi rappresentazioni degli oggetti si sviluppa per tutti i due anni di vita e diventa così complessa al punto da permettere al bambino di incominciare a dare un nome alle rappresentazioni. Incomincia perciò ad associare i nomi agli oggetti e prova a pronunciarli per indicare quegli oggetti. Il secondo anno di vita è caratterizzato dall'affinamento delle abilità raggiunte nel corso del primo anno, ed al termine dei 24 mesi alcuni bambini compongono frasi complete, anche se povere sintatticamente.

La fase tra i 18 mesi e i 2 anni è un periodo di importanti conquiste per il bambino che impara sempre meglio ad

interagire con l'adulto e, grazie ad un'interazione stimolante, costruisce un'immagine di sé, riconosce il proprio posto all'interno della famiglia, ne acquisisce le regole. Comincia ad acquisire una sempre più forte

intenzionalità.

PERCORSI E LABORATORI DELLA SEZIONE 12/24 MESI PER IL PROGETTO "ESPRESSIONE COLORE":

- **DI CHI SONO QUESTE IMPRONTE:** Verrà proposto al bambino un foglio bianco (steso a terra, sul tavolo, in verticale al muro ...) invitandolo ad usare il colore a dita, che va spalmato con le mani. Il bambino potrà stampare prima l'impronta delle sue dita o di tutta la mano e poi utilizzare anche i suoi piedi. Successivamente avrà la possibilità di lasciare altre impronte attraverso strumenti come tappi di sughero, frutta e verdura, foglie e fiori, fili...

Il percorso si espande poi con l'uso della tempera (tramite pennelli, spugne, pipette, spruzzi...); l'uso di matite o cere colorate nello sviluppo dell'azione grafica.

Anche se il bambino nella prima infanzia non ha ancora una sufficiente esperienza grafo-motoria le sue produzioni sono necessarie per l'apprendimento, in quanto il bambino si impegna a riprodurre qualcosa e ciò gli serve per fare esperienze percettive e per dargli consapevolezza di come queste cose sono fatte.

Il disegno è per loro un mezzo di comunicazione, un linguaggio gioioso e il colore è una componente fondamentale del codice grafico-pittorico, il suo uso nelle attività espressive, manipolative sviluppa in modo privilegiato la creatività, la libera espressione e l'immaginazione del bambino che, al di sotto dei 4 anni, non si preoccupa ancora di far corrispondere il colore usato con quello della realtà. Il colore cresce "nel" e "con" il bambino, anche nella relazione con gli altri e con il mondo.
- **SCOPRO IL TUO COLORE:** Manipolazione, scoperta e sperimentazione libera di materiali, elementi naturali, oggetti quotidiani e impasti colorati, dove il bambino svilupperà l'osservazione discriminando gli oggetti per colore uguale o diverso. Con i materiali il piccolo gruppo sarà aiutato al riconoscimento delle comunanze così come delle naturali diversità, utilizzando anche strumenti e giochi che li mettono in relazione. Il percorso di scoperta prevede poi la sperimentazione di una varietà di tecniche creative dove utilizzare i materiali sperimentati ad esempio mosaico; collage; frottage; paste manipolative; gruppi ed insiemi...

All'interno del percorso verranno proposte **color days** (giornate del colore) dove si inviteranno i bambini ad indossare almeno un indumento del colore scoperto e con questo partecipare al gruppo e all'ambiente dove ritroveranno quel colore come una giornata di "festa del rosso", "...del verde" ...
- **IL COLORE NEL PIATTO:** Sperimentiamo alimenti associati al colore ed al gusto, portando l'alimento dalla tavola al laboratorio ad esempio:

per il giallo → la banana; il limone; la polenta; la patata...

per il rosso → il peperone; il radicchio; le fragole; i fagioli rossi...

per il blu → i mirtilli; l'uva; prugne; melanzane...

Sperimentiamo con i cinque sensi l'alimento ne scopriamo l'esterno, l'interno, le consistenze ecc.

Successivamente usiamo il risultato della sperimentazione in modo creativo per lasciare traccia dell'esperienza.

- **LABORATORIO DI MUSICA COLORATA:** verranno proposti ai bambini un repertorio variegato di musiche e suoni facendoli associare, prima spontaneamente e poi in modo guidato con la preparazione dell'ambiente, al colore.

Attraverso l'ascolto di musiche e suoni i bambini verranno invitati a muoversi nella musica e poi a scegliere un colore per raffigurarla in un disegno libero facendosi trasportare dalle emozioni della musica.

Il laboratorio prevede attività:

Con gli strumenti manipolare e utilizzare gli oggetti sonori individualmente e in gruppo, sperimentare e inventare diversi suoni percuotendo oggetti e piccoli strumenti.

Sperimentare le caratteristiche degli strumenti lasciati a loro disposizione.

Con la voce sviluppare le capacità vocali tramite cui il bambino può esprimersi, mediante vocalizzi e lallazioni, intonare semplici melodie, arrivando poi alla pronuncia di alcune paroline; curare la percezione legata all'ascolto di un brano letto o cantato;

Con il corpo sviluppare le capacità di comprendere e tradurre il messaggio sonoro in linguaggio gestuale e mimico, offrire la possibilità di tradurre tutto ciò che è musicale in movimento;

Nell'ambiente sonoro percepire suoni e rumori e dell'ambiente circostante e imparare a distinguerli, riprodurre suoni e rumori con la voce, con gli strumenti e i materiali naturali;

Nella sfera affettiva gratificare il bambino e rafforzare la propria sicurezza espressiva; sviluppare creatività e originalità; favorire la socializzazione nel gruppo;



Questa attività unisce **educazione emozionale, musica e arte**, con l'obiettivo di far **comprendere il forte legame che esiste tra due grandi forme espressive come arte e musica**, facendo sperimentare il collegamento che può intercorrere tra un'emozione ed un disegno che la rappresenti, una canzone e il sentimento che essa può suscitare.

Si può spaziare dalla musica classica a quella moderna, così da avere un percorso più ricco e più vario. Serviranno, quindi, soltanto carta e colori, oltre a tante musiche.

- **EMOZIONANDOMI:** è un percorso trasversale a tutti i laboratori fin qui indicati, intende "alfabetizzare alle emozioni" e nasce dall'esigenza di fornire al bambino strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni.

L'azione didattica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo ad analizzare le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente e dar loro un nome. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri, in un allenamento che durerà tutta la vita.

Il percorso si propone di far riflettere i bambini su cosa significa provare una certa emozione, attribuendone un nome, con lo scopo di capire che è giusto accettarle ed esprimerle

LA SEZIONE: PICCOLINI (12 Mesi)

Le attività si focalizzeranno sulle routine, sul gioco di scoperta dell'ambiente e di conoscenza con i bambini e gli adulti che vivranno con loro questa nuova esperienza.

Il ruolo delle educatrici è quello di adattare continuamente l'ambiente ai bisogni dei bambini. Si instaura un rapporto affettivo e di comunicazione che con i più piccoli è fatto di **sguardi, contatto fisico, rassicurazione, incoraggiamento** all'esplorazione dell'ambiente.

Nei primi mesi dell'anno scolastico il nido è impegnato ad organizzare le sezioni dei pari:

- non solo come spazio personale ma anche soprattutto come spazio comunitario, condiviso che facilita **l'appartenenza ad un gruppo** come rilevante punto di riferimento in grado di assicurare stabilità e

continuità alle relazioni e allo stesso tempo facilita l'incontro tra bambini e amplia la dimensione sociale di ognuno.

- i bambini sperimentano il proprio **inserimento** al nido e accolgono quello di nuovi compagni. La crescita è un processo che richiede al bambino una graduale individuazione di sé e che prevede progressive separazioni dalle figure di riferimento.

L'obiettivo dell'inserimento è la creazione di una situazione di benessere per il bambino e per i genitori. L'attenzione del nido viene centrata sulle naturali difficoltà del bambino dovute alla separazione dal proprio ambiente familiare, al cambiamento delle proprie abitudini, alla sperimentazione di un contatto con persone nuove e sconosciute, con spazi e arredi che non sono familiari ed al rapporto per lui insolito con

numerosi altri bambini, che rendono meno diretta l'attenzione degli adulti nei suoi confronti.

Si possono distinguere due momenti: il primo **dell'accoglienza** caratterizzato dall'osservazione dei comportamenti, dei linguaggi e delle abitudini del bambino (soprattutto per le routine); dall'incontro personalizzato e quotidiano tra nido e famiglia in quanto preziosa opportunità di conoscenza e collaborazione. Nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi passi verso l'autonomia è sicuramente importante che il nido riesca ad accogliere le emozioni vissute dai bambini e dai loro familiari.

Il secondo momento è quello **dell'ambientamento** in cui il bambino inizia a partecipare attivando un rapporto personale con lo spazio sia fisico, sia sociale del nido. Costruisce nuove relazioni con i coetanei e con gli adulti, manifesta curiosità ed interesse nei confronti degli stimoli offerti.

Da questo momento, e non prima, sarà possibile iniziare l'attuazione del progetto didattico.

È necessario rispettare i tempi e i bisogni di tutti i soggetti coinvolti.

- al nido il bambino vive una **dimensione di gruppo** non solo per lo spazio ma anche per i **tempi**. Ecco che nel condividere le routine (accoglienza, merenda, cure igieniche, pranzo, nanna...) i bambini sviluppano la loro autonomia e potenziano le loro abilità.

Il piccolo è profondamente coinvolto sul piano affettivo e cognitivo in ogni momento della giornata; quindi è necessario vivere i **momenti di routine** come pienamente educativi.

A seconda delle attività e degli obiettivi in programmazione i bambini potranno vivere momenti in piccolo gruppo; individuali con l'educatrice; in intersezione con parte del gruppo "medi".

IMPORTANZA DELLE ROUTINE:

I bambini sviluppano la loro autonomia e potenziano le loro abilità anche mediante comportamenti ed azioni consueti (accoglienza, merenda, prepariamoci al pranzo, igiene personale, ora un po' di riposo ...)

Per questa ragione le routine rivestono un ruolo di gran rilievo. Ad esse, peraltro, i bambini già partecipano attivamente nell'ambito familiare.

In tali attività, oltre a ritrovare sicurezze affettive e relazionali, i bambini possono esercitare condotte autonome in cui mettersi alla prova.

Attraverso la ripetizione dei momenti e dei gesti se ne ricava la cognizione del tempo che mette il bambino nella condizione di avere in mano la situazione, prefigurandosi già cosa verrà dopo, generando così sicurezza e tranquillità.

Accoglienza all'entrata e all'uscita, sono momenti preziosi anche perché permettono l'incontro informale tra educatori e genitori, per scambiare utili informazioni creando un clima di fattiva collaborazione e partecipazione alla vita del bambino. In tal modo, è facilitato il processo, particolarmente delicato, di separazione dall'adulto.

Il pranzo, attraverso l'alimentazione i bambini mettono dentro tante cose: gratificazione, affettività, emotività. La manipolazione del cibo è un'attività importante per il bambino poiché legata alla sua necessità di sicurezza nel conoscere ciò con cui entra in contatto, inoltre l'acquisizione delle capacità motorie utili al mangiare in autonomia implica una continua esercitazione e coordinazione delle abilità raggiunte o da raggiungere. Il momento del pasto diventa un momento importante di convivialità e piacere, la cura nella preparazione, i riti che lo accompagnano, i tempi distesi, la conversazione tranquilla sono segnali di rispetto nei confronti dei bambini e forti opportunità per una educazione indiretta all'autonomia e alla socialità.

La mensa, poi, è una straordinaria occasione di educazione alimentare spontanea ed intenzionale.

Il sonno, è un momento di routine ricorrente che però deve rispondere a un personale bisogno di distensione e di relax. Perdere la coscienza e prendere sonno non è mai un gesto semplice e banale. Bisogna comprendere che evoca sempre sentimenti e immagini contrastanti, talvolta perfino angosciose, che è doveroso trattare e

sostenere con appositi interventi educativi, relazionali e anche di contatto fisico e di empatia emotiva, scambi affettuosi e rituali che proprio perché reiterati risultano per il bambino rassicuranti.

Le cure igieniche, è un momento privilegiato per favorire il rapporto individuale dell'educatore con ciascun bambino. Il bambino comincia a conoscere il proprio corpo e a prenderne coscienza, in seguito diventa un momento basilare per il raggiungimento dell'autonomia personale quando il bambino comincia a collaborare nel vestirsi e svestirsi da solo. È questo un momento che richiede calma, rispetto, instaurazione di un dialogo.

OBIETTIVI DELLA SEZIONE PICCOLINI (12 mesi)

Nel periodo che intercorre dalla nascita ai 12 mesi il **contatto fisico** con l'adulto è il gioco più naturale e preferito dal bambino: giocando si instaura un rapporto gratificante che è alla base della sua crescita e del suo sviluppo globale.

Il contatto fisico con l'adulto serve quindi alla formazione della fiducia di base.

Sulla base di tali premesse, si porrà particolare attenzione all'interazione adulto-bambino. In questo rapporto diventano perciò importanti: il contatto fisico, i gesti, il riconoscimento.

Comincia a raggiungere la **posizione eretta** da solo attaccandosi ad un sostegno. Gioca con il volto dei genitori: lo tocca, lo esplora con la mano, insiste a provocare certe reazioni mimiche che lo divertono.

Distingue le persone familiari da quelle sconosciute, lancia gli oggetti e poi li riuole, afferra utilizzando le dita a pinza. Comincia ad **indicare con il dito le cose che desidera**.

In questa fase il bambino comincerà ad interagire compiutamente con il mondo esterno, ottenendo una primaria assimilazione del rapporto mezzo/fine.

Si affermerà un processo di "reazioni circolari secondarie", cioè una serie di azioni-reazioni che permetteranno il raggiungimento di riscontri interessanti per il lattante quali, ad esempio, l'acquisizione del **senso di permanenza degli oggetti**, delle coordinazioni spazio-tempo e dei rapporti causa-effetto.

Alla conclusione del primo anno di vita il bambino ha acquisito capacità di relazione importanti: è in grado di agire in modo intenzionale, secondo uno scopo che si è prefissato. Il bambino raggiunge la consapevolezza che al mondo ci sono altri individui, alcuni familiari altri estranei, e che la mamma ed il papà possono andare e venire, spariscono e poi ritornano. Si rendono conto di avere una propria volontà e di poter manipolare l'ambiente e gli oggetti che li circondano. La consapevolezza del fatto che gli oggetti (compresa la mamma) sono entità separate da lui comincia nel bambino tra i 4 e gli 8 mesi. Grazie a questa consapevolezza egli si forma delle rappresentazioni interne (immagini personali) degli oggetti che gli permettono di "pensare" ad un oggetto senza che questo sia presente. Quando il bambino è capace di formarsi l'immagine della mamma, anche se la mamma non è presente, è in grado di accettare la sua assenza. La capacità di costruirsi rappresentazioni degli oggetti si sviluppa per tutti i due anni di vita e diventa così complessa al punto da permettere al bambino di incominciare a dare un nome alle rappresentazioni. Incomincia perciò ad associare i nomi agli oggetti e prova a pronunciarli per indicare quegli oggetti.

Ad **un anno** il bambino è consapevole di essere una persona a sé, ha bisogno di sentirsi amato e apprezzato per ciò che riesce a fare e incoraggiato a sviluppare le sue attitudini e abilità. In questa fase d'età il bambino diventa più sensibile agli umori degli altri e può piangere se altri bambini piangono, o esegue delle prestazioni per gli adulti in attesa dell'applauso. Manifesta **emozioni** personali come felicità o rabbia o senso di colpa quando si comporta in modo sbagliato e cerca approvazione per le sue azioni. Il bambino sta in piedi da solo, spesso anche senza appoggio, cammina sorretto o anche da solo per pochi passi. Ama ascoltare la musica e si diverte a produrre rumori, si diverte a lanciare gli oggetti, migliora le sue prestazioni nell'esplorazione dell'adulto, degli oggetti, dell'ambiente esterno. Dice qualche **parola** <<mamma>>, <<papà>>, <<pappa>>, ecc, è attratto dagli altri bambini. Alla conclusione del primo anno di vita il bambino ha acquisito capacità di relazione importanti: è in grado di agire in modo intenzionale, secondo uno scopo che si è prefissato.

Sempre più indipendente inizia a riconoscersi allo specchio e si diverte a stare con i bambini.

ATTIVITA' DI ESPERIENZE

- manipolazione di impasti speciali realizzati con sale, farina, acqua e colorante alimentare rosso/giallo/blu.
- Pittura in busta con tempera colorata su foglio bianco.
- Buste sensoriali contenenti materiali di colore rosso/giallo/blu.
- Pittura a dito e con parti del corpo.
- Travasi con la farina gialla.
- Esplorazione, manipolazione e assaggio di alimenti discriminandone il colore (banana/gialla; zucca/arancione;

radicchio/rosso...)

- Esplorazione del giardino dove cercare e raccogliere oggetti (foglie; erba; fiori...)
- Uso di giochi trainabili, dondoli e palle di diversa misura.
- Trovare un oggetto nascosto oppure ritrovare un oggetto in mezzo a tanti altri.
- Giochi di movimento con l'uso del corpo nell'ambito di uno spazio delimitato fornendo appigli o percorsi obbligati che stimolino la posizione eretta e l'acquisizione di sicurezza nella deambulazione.
- manipolare oggetti diversi (duri, morbidi, lisci, ruvidi e di grandezze diverse),
- scuotere oggetti capaci di produrre suoni,
- Favorire il passaggio dalla comunicazione non verbale a quella verbale attraverso lo svolgimento di canti e filastrocche, l'imitazione di versi di animali, la lettura di libri, semplicemente sfogliati e la ripetizioni di semplici vocaboli.

PERCORSI E LABORATORI DELLA SEZIONE 12 MESI PER IL PROGETTO "ESPRESSIONE COLORE":

- **DI CHI SONO QUESTE IMPRONTE:** Verrà proposto al bambino un foglio bianco (steso a terra, sul tavolo, in verticale al muro ...) invitandolo ad usare il colore a dita, che va spalmato con le mani. Il bambino potrà stampare prima l'impronta delle sue dita o di tutta la mano e poi utilizzare anche i suoi piedi. Successivamente avrà la possibilità di lasciare altre impronte attraverso strumenti come spugne, frutta e verdura, foglie e fiori, fili, cucchiaini...

Il percorso si espande poi con l'uso della tempera in busta con la quale sperimentare colore e mescolanze.

Anche se il bambino nella prima infanzia non ha ancora una sufficiente esperienza grafo-motoria le sue produzioni sono necessarie per l'apprendimento, in quanto il bambino si impegna a riprodurre qualcosa e ciò gli serve per fare esperienze percettive e per dargli consapevolezza di come queste cose sono fatte.



- **SCOPRO IL TUO COLORE:** Dove il tema "colore" viene scoperto nei laboratori sensoperceptivi in cui i bambini avranno a disposizione oggetti e materiali, da annusare; osservare; ascoltare; toccare e manipolare; assaggiare. Con i materiali il bambino sarà aiutato al riconoscimento delle comunanze così come delle naturali diversità, utilizzando anche strumenti e giochi che li mettono in relazione.

All'interno del percorso verranno proposte **color days** (giornate del colore) dove si inviteranno i bambini ad indossare almeno un indumento del colore scoperto e con questo partecipare al gruppo e all'ambiente dove ritroveranno quel colore come una giornata di "festa del rosso", "...del verde" ...

- **IL COLORE NEL PIATTO:** Sperimentiamo alimenti associati al colore ed al gusto, portando l'alimento dalla tavola al laboratorio ad esempio:

per il giallo → la banana; il limone; la polenta; la patata...

per il rosso → il peperone; il radicchio; le fragole; i fagioli rossi...

per il blu → i mirtilli; l'uva; prugne; melanzane...

Sperimentiamo con i cinque sensi l'alimento ne scopriamo l'esterno, l'interno, le consistenze ecc.

Successivamente usiamo il risultato della sperimentazione in modo creativo per lasciare traccia dell'esperienza.

- **LIBRETTI E RACCONTI:** la lettura rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere, riconoscere ed esplorare le emozioni con il linguaggio che producono dentro e fuori di noi.

Leggere e raccontare a un bambino significa creare con lui un rapporto di speciale intimità e intensità. La premessa ideale per la lettura è il rapporto quotidiano con il libro.

Attraverso il libro si offre al bambino la possibilità di aumentare la durata dei suoi tempi di attenzione, si crea l'abitudine all'ascolto, si sollecita la sua capacità immaginativa. Il bambino sarà invogliato a ripetere le parole che ascolta, a memorizzarle e a farle entrare nel suo lessico abituale.

La prima cosa che i bambini fanno è quello di osservare e denominare le figure che trovano nei libri, poiché attivano uno dei primi processi mentali, che è quello del riconoscimento.

I bambini attraverso le narrazioni (storie, fiabe, favole ecc.) entrano empaticamente nelle vicende dei personaggi,

dei luoghi e delle situazioni, condividendone stati d'animo, pensieri, desideri ed emozioni.

Notiamo spesso che, una volta raccontata la storia al bambino, quest'ultimo chiede all'educatore di rileggere un punto che gli ha suscitato più emozioni, di rivedere le immagini che lo hanno colpito maggiormente.

Verranno utilizzati libri di varie misure e consistenza:

→ Libri senso-percettivi: fatti con materiale morbido, immagini semplici e colori fortemente contrastanti. Questi libri hanno lo scopo di rendere familiare al bambino le forme, le modalità d'uso del libro, di sviluppare il controllo della motricità fine, stimolare le percezioni sensoriali e favorire la possibilità di interagire con l'oggetto in sé.

→ Libri cartonati: sono i primi veri libri e hanno un certo numero di pagine, un verso e una direzione con cui devono essere guardati, con l'aiuto dell'adulto, impara a denominare gli oggetti.

→ Libri interattivi: consentono al bambino di modificare l'immagine tirando linguette, sollevando alette, ruotando parti mobili.

→ Prime storie e fiabe: libri con un protagonista ben riconoscibile che raccontano storie di vita quotidiana. Tali storie o racconti offrono la possibilità di identificarsi con le emozioni dei protagonisti.

- **LABORATORIO DI MUSICA E SUONI COLORATI:** verranno proposti ai bambini un repertorio variegato di musiche e suoni facendoli associare, prima spontaneamente e poi in modo guidato con la preparazione dell'ambiente, al colore.

Le esperienze musicali proposte riguardano sia **l'ascolto** passivo (ascoltiamo il suono del vento; il rumore della pioggia; il canto di un uccellino...); che attivo dove viene chiesto ai bambini di muovere contemporaneamente il corpo o di fare altre cose durante l'ascolto (battere le mani; muovere i piedi...); sia **l'uso di strumenti** musicali anche costruiti con materiale di riciclo; sia la partecipazione durante il canto e la narrazione di filastrocche.

I suoni, i rumori, il ritmo scandito e la musica, rappresentano un mezzo per conoscere il mondo circostante e riconoscerne le differenze.

- Associare suoni come accompagnamento alle routine "Benarrivato buongiorno" all'arrivo; "Muoviamo le mani, muoviamo i piedi" durante momenti energetici della giornata; suoni "Relax" e varie "ninne nanne" per momenti di rilassamento o addormentamento...

- ascoltare musiche che favoriscono il rilassamento e la respirazione profonda.

- ascoltare canzoni mimate e vedere immagini che ne facilitano la comprensione;

- ascoltare attraverso supporti musicali (CD, chiavetta USB) suoni e rumori al fine di riconoscerli come il rumore del mare, il ciak-ciak della pioggerella, il suono delle campane, i versi degli animali ecc.

- effettuare, con l'utilizzo di brani musicali o canzoncine (es.: leprotto, leprottino) scelti appositamente, precisi percorsi motori con lo scopo di affinare il ritmo e la coordinazione psico-motoria;

- utilizzare strumenti musicali come carillon, tamburelli, triangoli, maracas, ecc.

- sviluppare l'orecchio e la sensibilità musicale con l'ascolto di brani di vario genere;

- **EMOZIONANDOMI:** è un percorso trasversale a tutti i laboratori fin qui indicati, intende "alfabetizzare alle emozioni" e nasce dall'esigenza di fornire al bambino strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni.

L'azione didattica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo ad analizzare le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente e dar loro un nome. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri, in un allenamento che durerà tutta la vita.



PROGETTO DI INTERSEZIONE:

Dalle osservazioni effettuate e dall'esperienza lavorativa possiamo affermare che i momenti di intersezione sono molto positivi per tutti i bambini dei gruppi coinvolti (grandi-arancioni, medi-gialli-blu, piccolini-blu).

I bambini del gruppo "grandi" hanno bisogno di sentirsi "cresciuti", capaci di aiutare i più piccoli e far vedere loro cosa sanno fare. Dall'altro canto hanno però qualche volta bisogno di regredire, sentirsi contenuti e coccolati, ecco che allora un ritorno negli spazi dei piccoli può rispondere a questa necessità.

I piccoli hanno sempre un forte desiderio di incontrare i più grandi, di imitarli, i momenti costruttivi insieme aiutano il loro misurarsi in questo senso.

I momenti di intersezione inoltre permettono ai bambini di conoscersi tra loro, incontrare altre educatrici e condividere spazi e tempi.

Si prevede che l'intersezione si realizzi con diverse modalità:

- 1) nei momenti di **accoglienza** al mattino e **saluto** in uscita con gioco libero;
- 2) nel **pomeriggio con attività** educative ludico-didattiche;
- 3) nel percorso annuale con **laboratori** appositamente strutturati.

OBIETTIVI GENERALI:

- Creare momenti che siano comuni alle sezioni, con l'obiettivo di stimolare la socializzazione e l'esplorazione degli spazi del nido
- Proporre occasioni d'incontro e scambio nel gioco libero e nelle attività didattiche.
- Favorire la conoscenza di tutti gli adulti di riferimento all'interno del nido.

All'interno del progetto intersezione quest'anno viene proposto il laboratorio

"IL CESTINO DEI TESORI"

Il cestino verrà riempito in ogni sezione con la partecipazione di bambini e genitori che durante l'anno di volta in volta saranno invitati a scegliere, costruire, cercare un oggetto da portare al nido e mettere nel cestino (esempio: un cucchiaino di legno; un canovaccio da cucina; la bottiglia vuota; la scatola delle uova; una molletta; un disegno...) Successivamente il cestino verrà portato dal gruppo agli altri gruppi nel momento di intersezione, qui i bambini faranno uscire gli oggetti e li racconteranno agli altri (storia, uso, caratteristiche percettive, valore affettivo...), infine ci sarà la condivisione degli oggetti nel gioco.

INDICATORI DI VERIFICA:

Gli indicatori per il progetto di intersezione saranno

- i bambini esplorano serenamente gli spazi;
- numero di bambini in grado di sostenere con serenità questo momento di scambio reciproco;
- i bambini riconoscono come riferimento l'educatrice di un'altra sezione.



PROGETTO "IL GIOCO DELL'INGLESE":

Diversi studi hanno dimostrato che il momento migliore per cominciare ad apprendere una seconda lingua è l'infanzia, dalla nascita fino ai 7/8 anni il cervello dei bambini è plastico e per questo ha la massima ricettività verso i diversi fonemi linguistici.

I bambini sono naturalmente portati all'apprendimento, per questo se hanno la possibilità di essere quotidianamente inseriti in un contesto educativo multilinguistico impareranno in modo spontaneo e naturale.

La capacità che i bambini al nido hanno di assorbire i suoni e le parole di una lingua straniera è caratterizzata dalla spontaneità, dalla facilità e dal piacere di apprendere; l'obiettivo principale è che ciascun bambino familiarizzi con la lingua inglese in modo piacevole e divertente.

La costanza è fondamentale in tale processo: il bambino verrà stimolato durante tutta la giornata al nido sia nelle routine giornaliere, così nel gioco e nelle attività attraverso **l'uso della lingua italiana affiancata alla lingua inglese.**

È importante che il bimbo impari a distinguere i diversi suoni della lingua madre da quella inglese, più che il significato effettivo dei termini poiché in questa fase la fonetica conta più della sintattica.

METODOLOGIA:

Il progetto prevede l'inserimento della lingua **attraverso il gioco**, la dimensione ludica permette di far apprendere il bambino in maniera naturale e di entrare in confidenza con tale lingua in modo spontaneo e divertente.

Le educatrici si rivolgeranno ai bambini con termini inglesi durante lo svolgersi quotidiano della giornata, la **ripetitività** delle parole permette al bambino di assimilare con più facilità nuovi termini che verranno inseriti gradualmente durante l'anno.

OBIETTIVI GENERALI:

- Aiutare la mente dei bambini a rimanere aperta, sensibile e ricettiva ad ogni linguaggio, stimolando quell'apertura mentale che in futuro amplierà le loro possibilità.
- Sviluppare la consapevolezza del diverso, sperimentando la differenziazione espressiva rendendo il bambino curioso e attento alle altre realtà.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Approccio iniziale alla lingua inglese
- Sviluppo della capacità di ascolto
- Comprensione del significato di semplici vocaboli
- Ripetere canzoni in inglese con la gestualità ad esse associata

L'uso della lingua inglese svilupperà le seguenti aree:

⇒ **AREA MUSICALE:**

La comunicazione attraverso i suoni e la produzione di musica sono capacità innate dei bambini, ed è compito dell'educatore valorizzare questo talento e spronare i bambini ad utilizzarlo.

Le **canzoni** sono uno strumento utile per familiarizzare con la lingua inglese, si utilizzeranno canzoni ritmate con i relativi balli per abituare i bambini ai diversi fonemi (es: rolly polly); canzoni contenenti parole chiave relative ad animali, colori, parti del corpo (es: old McDonald had a farm; heads, shoulders, Knees and toes); canzoni relative alla routine quotidiana (lunch is coming).

⇒ **AREA MANIPOLATIVA:**

Il libro e la lettura hanno diverse funzionalità: il libro è considerato un materiale tridimensionale poiché i bambini possono interagire con esso manipolandolo, sfogliandone le pagine, esplorandolo, guardando le figure. Vi sono inoltre diverse tipologie di libri adatti ad ogni fascia di età proprio per le loro peculiarità: libri sensoriali, tattili, sonori, a specchio, con i buchi...

Es. i want my potty; I don't want to wash my hands.

Il comportamento non verbale delle educatrici, la riproduzione attraverso la gestualità di ciò che si sta leggendo, favorisce la capacità di fare del bambino che tramite l'imitazione interiorizza gestualità da utilizzare durante la quotidianità (es: come sciacquare le mani).

Dopo la lettura è possibile tradurre il contenuto del libro in un'esperienza sensoriale, si possono prendere materiali come legnetti, spago, per riprodurre ad esempio la casa dei tre porcellini, manipolando i materiali costruiamo il tetto, i muri, le porte.

⇒ **AREA PITTORICA:**

Le attività pittoriche e grafiche stimolano la creatività e la fantasia dei bambini, lasciandoli liberi di divertirsi ed esprimere sé stessi, si proporranno diverse tipologie di **colori** quali cere, tempere, colori a dita ecc. e diversi materiali quali pennelli, spugne, materiali naturali (foglie, fiori, acqua...).

L'arte permette inoltre ai bambini di esprimere le proprie emozioni a livello grafico e di raccontarsi. L'approccio ai colori verrà svolto in inglese, l'educatrice mostra il colore e ne pronuncia il nome lentamente, ripetendolo più volte, poiché i bambini hanno una capacità di comprensione dell'italiano e dell'inglese ancora in fase di sviluppo motivo per cui si affidano al contesto, alla mimica, alle immagini per la comprensione della lingua.

Si propongono attività improntate su un colore per volta, esempio Yellow si mostrano immagini e oggetti di colore giallo, si ripete il nome enfatizzando il nome del colore in inglese. Successivamente si propone il colore giallo con tempere, cere, farine e si lasciano i bambini liberi di esprimersi, ripetendo ed indicando a più riprese il colore "Yellow".

⇒ **AREA LOGICO - ESPLORATIVA:**

Per lo sviluppo di quest'area si propongono attività tramite il "cestino dei tesori", questa proposta ha risvolti educativi in vari ambiti, permette di sviluppare connessioni, aiuta la capacità di problem solving, favorisce la coordinazione oculo manuale, aiuta a sviluppare la consapevolezza del proprio corpo e dell'ambiente circostante. Tutti i sensi saranno coinvolti: vista, gusto, tatto, olfatto, udito; nuovi schemi mentali vengono creati.

Il cesto dei tesori viene riempito con oggetti di diversi materiali di uso comune, confezioni di pasta di cartone, bottiglie di plastica, mestoli di legno... i bambini posti in cerchio giocano a "hide and seek" nascondino con gli oggetti all'interno del cesto.

Cosa conterrà questo grande cesto di vimini? Scopriamo insieme i materiali nascosti... quando ne estraiamo uno diciamo insieme "found you" trovato!

Questa attività può venire anche declinata in "mystery box", una scatola con dei fori all'interno dei quali i bimbi possono inserire le mani per scoprire il contenuto, cercando di nominare in inglese gli oggetti, coerentemente con l'età la scatola conterrà oggetti conosciuti e comuni quali colori e cibi (Yellow, red, pink, lemon, apple, peach...).

⇒ **AREA PSICOMOTORIA:**

Nei bambini il corpo è il primo strumento utilizzato per esprimersi, poiché il linguaggio verbale viene appreso in seguito, per questo la psicomotricità è molto importante durante lo sviluppo.

Lo scopo è trovare modalità per dare armonia al corpo, riconoscerlo, per questo si valorizzerà la scoperta di se stessi attraverso canzoni in inglese che nominano le varie parti del corpo (head, shoulders, knees & toes), durante l'ascolto le educatrici indicheranno le parti nominate.

Inoltre al fine di agevolare la scoperta della corretta postura dentro alla ricerca di un equilibrio durante la crescita si proporranno percorsi motori nominando le azioni da svolgere in inglese (correre-run; camminare-walk; prendere-take)



PROGETTO DI SCAMBIO NIDO & FAMIGLIA:

La partecipazione dei genitori alla vita del nido è un aspetto fondamentale vista la necessità comune di realizzare assieme le condizioni migliori per favorire il benessere e lo sviluppo dei bambini.

Stabilire, fin da subito, un rapporto improntato sulla comunicazione, sulla fiducia e sulla collaborazione risulta la strada per il raggiungimento di tale obiettivo unito al bisogno di dare **coerenza educativa** al percorso di crescita del bambino.

Vengono organizzati durante l'anno momenti di **colloquio, incontri a tema, laboratori** con i genitori e alcune **feste** collettive. Da vivere insieme come occasioni per valorizzare al massimo la relazione nido/famiglia.

OBIETTIVI:

- Aumentare le occasioni di scambio con e tra i genitori;
- Accordare l'alleanza educativa nido/famiglia e garantire il confronto sul percorso di sviluppo del bambino
- Ritrovarsi e condividere esperienze tra bambini, educatrici e genitori;
- Dare la possibilità ai genitori di vivere con il proprio bambino la quotidianità all'asilo, condividendo momenti di routine, di gioco e la vita nel gruppo.

➤ → **Colloqui individuali:**

Prima e dopo l'inserimento (a circa uno o due mesi); a metà anno (verso marzo); su richiesta in qualsiasi momento.

Gli incontri avverranno senza la presenza del bambino.

➤ → **Assemblee:**

A inizio anno per la formulazione dei progetti; durante l'anno con incontri a tema (0-3 anni) con professionisti;

➤ → **Laboratori:**

Dove vivere il nido assieme ai bambini giocando.

➤ → **Feste:**

Dove preparare e vivere assieme la gioia della festa.

Ogni evento verrà organizzata per sezione. Le modalità organizzative e di conseguenza la programmazione di date ed orari, dovranno tener conto in generale dello stato di salute e della

frequenza in sezione dei bambini, pertanto verranno via via comunicate durante l'anno ad ogni gruppo-sezione.



PROGETTO CON GLI AMICI DEL MONDO:

Anche per l'anno 2024/25 l'allegra brigata è al fianco dell'associazione Amici del mondo nello sviluppare un **progetto d'incontro tra l'io e il tu dove la diversità di ognuno diventa colore e arricchimento per tutti.**

Ognuno di noi è unico e speciale con conseguenti caratteristiche che hanno il potere di arricchire l'altro, in questo senso si deve intendere la diversità come risorsa da ricercare in ogni incontro personale che la vita ci presenta.

Il bambino per primo ci insegna come costruirci attraverso il rapporto con l'altro senza limitazioni e filtri in modo semplice e diretto in uno scambio di comunicazione, idee, esperienze e vissuti che arricchiscono l'anima e la persona.

Si propongono almeno due **laboratori teatrali** uno al nido ed uno agli amici del mondo. Le date sono da definirsi e verranno comunicate in corso d'anno.

In continuità con tutto il percorso annuale anche questo progetto si pone quale opportunità per bambini, genitori ed educatrici viverci in relazione, sperimentare, mettersi in gioco, arricchire la creatività, crescere.

OBIETTIVI:

- Arricchire l'individuo tramite le diversità.
- Creare inclusione tra gli individui
- Coinvolgere tutti facendo emergere i punti di forza di ognuno
- Condividere emozioni in empatia con l'altro



PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ:

Jean Le Boulsh, uno dei padri della psicomotricità, sosteneva che "Il movimento è uno strumento educativo fondamentale: è il filo conduttore intorno al quale si forgia l'unità della persona corporea e mentale"

La psicomotricità è una pratica educativa che consente al bambino di esprimersi in modo totale e spontaneo, rispondendo così ai suoi bisogni e alle sue necessità più profonde; in essa il gioco motorio, l'immaginazione ed espressività coesistono e si arricchiscono reciprocamente.

Dalla nascita del bambino fino al compimento degli otto anni circa, il bambino si esprime attraverso una modalità del tutto particolare che Bernard Aucouturier definisce "**espressività psicomotoria**": in ogni azione infantile esistono annessioni affettive, motorie e cognitive; **la via corporea costituisce il canale privilegiato per conoscere il mondo, comunicare con gli altri ed esprimere tutta la propria emozionalità.**

La seduta di psicomotricità offre un tempo e uno spazio privilegiati ed esclusivi nei quali il bambino **può esprimersi in modo completo e spontaneo** attraverso diversi linguaggi (gestuale, grafico, sonoro, verbale...)

Attraverso la Psicomotricità si vuole proporre un cammino evolutivo che, prenda il via dal piacere di giocare con il corpo in movimento, aiuti il bambino a rielaborare e rivivere le proprie esperienze emotive ed affettive, a maturare a livello cognitivo e a sviluppare in modo armonico la propria personalità, cominciando dalla costruzione attiva di un'identità corporea solida e positiva, base imprescindibile per ogni ulteriore evoluzione. Si cerca di proporre un'esperienza viva, interessante e spontanea, come metodo conoscitivo.

Importante è il concetto di **aggiustamento**, visto come capacità di adattarsi all'ambiente, fatto sia di persone che di oggetti.

L'obiettivo principale è aiutare il bambino a risolvere le sue difficoltà, incentivare lo sviluppo delle funzioni cognitive in armonia con il vissuto emotivo ed affettivo. Lo psicomotricista accoglie ed interpreta l'espressività globale del bambino, accompagnandolo nel percorso evolutivo, aiutandolo a sviluppare il gioco, dando all'azione direzione, senso e contenimento.

OBIETTIVI:

- Prendere consapevolezza del proprio corpo e delle sue possibilità e potenzialità
- Imparare a gestire il proprio corpo

- Migliorare la coordinazione
- Imparare a gestire ed organizzare lo spazio, il tempo proprio e della musica Imparare a gestire il proprio corpo in relazione con il corpo dei compagni
- Rispettare delle regole
- Scoprire le possibilità che ha il nostro corpo di esprimersi durante il gioco
- Insegnare ai bambini i diversi momenti di gioco, di rilassamento e di attenzione
- Imparare ad usare il proprio corpo per comunicare e non solo per muoversi
- Vivere le emozioni attraverso il corpo ed esprimerle
- Verbalizzare le proprie emozioni
- Consapevolezza delle proprie emozioni e sensazioni
- Manipolare e giocare con materiali diversi

MODALITA'

Ad accompagnare i bambini durante l'anno saranno i colori delle cose inseriti in un contesto strutturato coadiuvato dai 5 sensi nell'espressione delle emozioni. Il tema dell'incontro, le attività espressive e le attività motorie verranno sviluppate soprattutto **attraverso il gioco** sotto le varie forme, libero, con regole, simbolico e con materiali alternativi, cercando di costruire assieme ai bambini delle storie di cui essi stessi si sentano attori e protagonisti, partendo sempre dal vissuto emotivo del bambino stesso.

Il percorso è associato all'uso di colori, musiche, materiali e soprattutto con il corpo, questo per aiutare i bambini ad apprendere meglio quello che stanno facendo ed interiorizzarlo senza fatica ed in modo ludico. Inoltre i bambini possono imparare ed esprimere le loro emozioni e conoscere sé stessi e gli altri anche da un punto di vista emotivo. Imparare e relazionarsi con i compagni e con l'adulto e gestire il proprio corpo per sé stessi ed in relazione con corpo degli altri.

ESEMPLI ATTIVITA':

- Esperienze sensoriali gusto - tatto (manipolazione)
- Scoperta e conoscenza del proprio corpo (nelle sue parti) e di quello degli altri
- Consolidamento equilibrio statico e dinamico
- Coordinazione dinamica generale
- Coordinazione oculo-manuale e oculo-segmentaria
- Esperienze sensoriali, anche al parco, udito e olfatto (ascolto rumori e odori che mi circondano)
- Autonomia
- Dominanza
- Utilizzo consapevole di oggetti e materiali
- Rilassamento e massaggio (anche tramite musica, oggetti)
- Travestimenti, imitazione, creatività, discriminazione finto/reale
- Coordinazione motoria di base
- Equilibrio statico
- Consolidamento dell'autonomia
- Esperienze di successione degli eventi prima/dopo
- Consolidamento concetti topologici e accenno ai concetti euclidei
- Raggruppamenti e classificazioni (oggetti e materiali simili)
- Esperienze con l'ambiente acqua
- Esperienze di verbalizzazione e comunicazione



PROGETTO "I NONNI RACCONTANO":

Con il progetto si propone di coinvolgere i nonni nella realizzazione di alcuni laboratori dove l'incontro generazionale diventa uno scambio di sapere, esperienze, valori, emozioni.

In una società in cui sempre di più la tecnologia sostituisce i lavori manuali e le interazioni fra generazioni scarseggiano, un lavoro comune che mette in relazione e in gioco nonni e bambini, crea i presupposti perché la figura dei nonni rappresenti una risorsa imprescindibile che riconsidera il ruolo talvolta dimenticato dell'esperienza di vita ed offre al bambino la possibilità di interfacciarsi con figure adulte diverse da quelle dell'ambito familiare.

Ogni laboratorio inizia con il racconto di una fiaba dove i "nonni" si mettono in gioco e si confrontano con i bambini donando il loro sapere, la loro esperienza, il loro tempo e le loro attenzioni in una relazione che emoziona tutti i partecipanti.

Il laboratorio poi si sviluppa con giochi, canzoni, attività creative che rendono il racconto della fiaba un'esperienza concreta per i bambini.

OBIETTIVI:

- Opportunità di provare sensazioni nuove in una libertà di espressione;
- Ampliare la relazione tramite l'interazione con persone nuove;
- Integrazione/inclusione nella comunità locale;
- Sviluppare capacità cognitive e interattive: lo sviluppo della memoria, della capacità di attenzione; la coordinazione motoria; il rapporto del bambino con lo spazio; il linguaggio; le abilità espressive e comunicative;
- Sviluppare le capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione;
- • Rafforzare il legame affettivo e comunicativo nonni-bambino.

(Il progetto verrà realizzato solo con la volontaria partecipazione di nonne e nonni.)



PROGETTO DI CONTINUITÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA:

Il passaggio tra il Nido e la Scuola dell'Infanzia rappresenta un momento delicato per il bambino, sul piano psicologico, affettivo, sociale, relazionale. Il cambiamento dal Nido alla Scuola dell'Infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che, pur mantenendo caratteristiche simili al Nido, è caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole che richiedono una maggiore autonomia soprattutto sul piano emotivo e psicologico.

Entrare nella Scuola dell'Infanzia significa: cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al Nido, lasciare l'educatrice di riferimento, cambiare abitudini, incontrare nuove regole e responsabilità e questo passaggio, se realizzato in modo brusco, può causare disagi, difficoltà, provocare rallentamenti nella crescita e nell'apprendimento.

La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile per aiutare il bambino a rafforzare ed arricchire le sue competenze.

Se lo scarto tra i contesti non è eccessivo, se esistono delle costanti che li pone in relazione e che il bambino ritrova nel passaggio dall'uno all'altro e riconosce, il nuovo si innesta ed acquista senso nella familiarità dello sfondo comune e della storia che prosegue; la curiosità può attivarsi, i sentimenti insoddisfacenti possono essere tollerati, il nuovo contesto può diventare contesto di apprendimento.



Per creare un inserimento più sereno e graduale nella nuova istituzione è importante dunque creare una continuità tra i due ambienti negli stili educativi, nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni. Tali situazioni di continuità educativa preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie, potranno facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà" il tragitto fra il già conosciuto e il nuovo, progettando un percorso che aiuti a

comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi e spazi differenti. In questo modo la continuità non sarà solo il passaggio verticale di informazioni da una struttura all'altra ma si configurerà come un vero e proprio progetto educativo realizzato in collaborazione con le famiglie e con le educatrici della Scuola dell'Infanzia del nostro Comune.

È, dunque, **attraverso strategie di familiarizzazione con il nuovo** che tale continuità si realizza, una familiarizzazione attuata a livelli diversi: da semplici visite dei bambini alla scuola dell'infanzia che frequenteranno, fino ad esperienze sistematiche di attività diversificate da condividere.

FINALITA':

Facilitare il passaggio del bambino alla scuola dell'Infanzia creando momenti di continuità tra la situazione nuova e l'esperienza precedente che gli consentano di riconoscersi all'interno di un percorso di crescita.

La realizzazione del progetto necessita dunque di:

- intesa e collaborazione tra i responsabili
- confronto e condivisione tra educatori del nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia
- coinvolgimento delle famiglie negli obiettivi educativi
- partecipazione dei bambini a riti di passaggio

OBIETTIVI:

L'obiettivo di questa collaborazione è il porre i bambini che stanno per affrontare il passaggio dal nido alla scuola nelle condizioni di riconoscere persone, piccoli e grandi, pratiche, ambienti di gioco ed attività, angoli resi familiari da esperienze di interscambio, e di ricordare anche attraverso le immagini, il dialogo e i materiali sperimentati.

- ⇒ Sostenere un approccio al passaggio alla scuola dell'infanzia emotivamente rassicurante e cognitivamente stimolante
- ⇒ favorire il riconoscimento e l'espressione di emozioni, attese e preoccupazioni personali;
- ⇒ Progettare e consolidare riti di passaggio comprensibili, significativi ed interessanti per i bambini, rassicuranti per i genitori
- ⇒ Promuovere la conoscenza reciproca tra bambini ed adulti
- ⇒ Favorire il processo di crescita del bambino inteso come integrazione di esperienze molteplici e diversificate
- ⇒ Favorire il dialogo tra nido e scuola dell'infanzia al fine di condividere e continuare il percorso educativo del bambino e la collaborazione con le famiglie.
- ⇒ Rispettare e valorizzare le diversità e individualità dell'altro
- ⇒ Diminuire l'ansia e l'insicurezza davanti al "cambiamento"

SVILUPPO

Il progetto si articola su iniziative concordate dalle due istituzioni che valutano, quale obiettivo prioritario nella continuità scolastica, il bagaglio di conoscenze/competenze che il bambino porta con sé.

Si propongono alcuni incontri tra gli adulti coinvolti (responsabili dei servizi, personale educativo, genitori) e momenti di attività comuni fra i bambini dell'ultimo anno del nido ed un gruppo di bambini che frequentano la scuola dell'infanzia.

Il progetto viene articolato in diversi momenti:

- ✓ **LIVELLO ISTITUZIONALE:** incontro tra i responsabili dei servizi per concordare la collaborazione
Tempi: novembre 2024
- ✓ **LIVELLO EDUCATIVO:** incontri tra educatori del nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia, prima e dopo la fase operativa, per definire l'organizzazione (tempi, sedi, attività, obiettivi, numero dei bambini) e per valutare e verificare l'esperienza. In un incontro conclusivo le educatrici del nido potranno fornire indicazioni sulla formazione dei gruppi per le sezioni della scuola dell'infanzia.

È previsto il coinvolgimento delle famiglie dei bambini impegnati nel progetto per ampliare la condivisione di significati e di obiettivi.

1) Primo incontro -> l'organizzazione del progetto. → Tempi: marzo 2025

2) Secondo incontro -> valutazione e verifica dell'esperienza → Tempi: novembre 2025

3) Incontro conclusivo-> presentazione profilo del bambino e indicazioni di continuità educativa
→Tempi: giugno 2025

✓ LIVELLO OPERATIVO:

- ⇒ Incontri tra i bambini del nido e la scuola dell'infanzia secondo il calendario e le sedi (giornate open - day).
- ⇒ Sviluppo delle attività e delle esperienze concordate.
- ⇒ Incontri con i genitori dei bambini :

Al nido >> colloqui individuali → (febbraio/marzo 2025)

Alla scuola dell'infanzia >> giornate open-day → (gennaio 2025)

>> incontri nuovi iscritti → (giugno 2025)

Attività ed esperienze concordate con le scuole dell'infanzia:

Scelta del **filo conduttore** che i bambini ritrovano e riconoscono nel passaggio da un contesto educativo all'altro

Esempi di possibili attività:

- Racconto di una storia
- laboratorio di manualità con risultato finale di gruppo e / o individuale
- Gioco che verrà ripetuto nelle scuole dell'infanzia
- Foto documentate delle attività
- Realizzazione del raccoglitore contenente alcune tracce delle esperienze vissute dai bambini nel laboratorio espressivo (canzone, carta d'identità, gruppo famiglia disegno). Con tale materiale il bambino si recherà, a settembre, alla scuola dell'infanzia e le insegnanti potranno valorizzare il contenuto nei momenti di attività in classe.
- Scambio dei cartelloni e foto di gruppo tra il nido e la scuola dell'infanzia, valorizzazione in sezione dei doni ricevuti tramite osservazione e dialoghi.

→Tempi: maggio / giugno 2025

VALUTAZIONE e DOCUMENTAZIONE

La valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita dei bambini. È orientata ad esplorare ed incoraggiare tutte le loro potenzialità.

La valutazione quindi è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini.

Dall'osservazione del bambino e del gruppo sarà possibile monitorare e classificare i percorsi fatti e i piani di lavoro specifici: dal ripetersi delle routine, dal grado di autonomia raggiunto alle competenze acquisite, dall'interesse dei piccoli alle attività di interesse.

La verifica unita ai colloqui con i genitori, potranno rilevare se i contenuti, gli obiettivi e gli strumenti siano stati adeguati al raggiungimento dei traguardi prefissati, o se debbano essere ridefiniti e riprogrammati per adeguarli ai bisogni e alle richieste, in continua modifica, dei bambini.

La valutazione deve avere carattere di oggettività ed imparzialità pertanto le educatrici per valutare si avvarranno di una molteplicità di strumenti:

- Osservazioni sistematiche di comportamenti agiti in relazione al contesto (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...)
- Uso di schede valutative che evidenziano gli aspetti da sostenere, sollecitare e potenziare;
- Incontri di equipe, per evidenziare gli aspetti deboli e le risorse;
- Documentazione di elaborati grafico –pittorici
- Strumenti di rilevazione della soddisfazione dei bambini e dei genitori;

La **DOCUMENTAZIONE** è un aspetto importante del nido. Serve ai bambini per fare memoria e riflettere sulle proprie esperienze, alle famiglie per prendere parte al percorso educativo dei propri figli, alle educatrici per verificare l'andamento delle esperienze proposte.

